

PIO CARONI

**SAGGI SULLA STORIA
DELLA CODIFICAZIONE**



Milano - Giuffrè Editore

INDICE-SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	VII
-------------------------------	-----

LE LEZIONI CATALANE

Lezione prima

PER ACCEDERE AL LABIRINTO

1. Quale concetto di codificazione?	1
2. Una prima serie di elementi.	3
3. Cosa significa « unificare »?	6
4. L'ambivalenza di questo concetto.	11

Lezione seconda

LA STORIA DI UNA TEORIA

1. Il contributo dell'umanesimo giuridico.	14
2. Le formule giusnaturalistiche	15
3. La svolta illuministica	17

Lezione terza

IL CODICE PER UNA NUOVA SOCIETÀ

1. Un frutto ancora acerbo.	22
2. La necessità di una rivoluzione politica e sociale	24
3. Dove si nascondono le disuguaglianze?	25
4. La fotografia e la radiografia	27
5. La violenza dell'astrazione.	28
6. Cosa produce e cosa permette questa violenza.	29
7. Necessità e centralità della disuguaglianza	33
8. Il tramonto dell'antica sicurezza	34

Lezione quarta

IL CODICE E I SUOI DINTORNI

1.	Codificazione e diritto comune	38
2.	Codificazione e legislazione	44
3.	Codificazione e costituzione.	45
4.	Codificazione e rinnovamento del diritto.	51

Lezione quinta

LE CODIFICAZIONI GIUSNATURALISTICHE

1.	Un'etichetta sconcertante	55
2.	Il codice prussiano del 1794	55
3.	Il codice austriaco del 1811	59
4.	Il codice francese del 1804	66

Lezione sesta

UN RAPIDO SGUARDO AL CODICE CIVILE SVIZZERO DEL 1907

1.	Introduzione: una giustificazione	77
2.	Un codice orgoglioso ed originale	78
3.	Un codice popolare	81
4.	Un codice sociale	83

Lezione settima

CONCLUDENDO: L'ETÀ DELLA DECODIFICAZIONE

1.	Qualcosa sta succedendo	91
2.	Lo smontaggio del codice	93
3.	Una nuova articolazione sociale.	94
4.	Una valenza ancora poco esplicita	96

IL CODICE DISINCANTATO

I.	Introduzione	99
II.	Le risposte tradizionali	101
	1. Il risultato di una discussione dotta	101
	2. Conseguenze dell'ambita completezza materiale	103
	3. La relazione con la storia	104
	4. Codificazione e scienza giuridica	106
	5. Codificazione come elaborazione teorica	106
III.	L'apparizione di un nuovo punto di vista	108
	1. Ampliamento, completamento, disincanto	108

2.	Il contesto politico	108
3.	Il contesto sociale, ed economico in particolare	111
4.	Contenuto e forma: eternità ed astrazione.	113
5.	La « realtà » della codificazione.	114
6.	Un piano di origine borghese	117
IV.	Sintesi di un'interpretazione.	117
V.	Segnali bibliografici	119
1.	Una trasformazione su scala europea	119
2.	Trasformazione <i>en miniature</i>	120
VI.	Logica e motivi del disincanto	122
1.	Introduzione, o l'inevitabilità della deviazione	122
2.	Il sacrificio della libertà contrattuale: la svolta verso il sociale	123
3.	L'irrisolta questione sociale: la svolta verso il politico	124
4.	L'età della decodificazione	127
5.	L'astrazione regressiva	129
6.	Del ritardo elvetico	130
VII.	Considerazioni finali	133

LE CODIFICAZIONI DEL DIRITTO PRIVATO ED I LORO POSTULATI DI FONDO

1.	Perché le codificazioni borghesi non si possono considerare il coronamento della produzione legislativa dell'Assolutismo.	135
2.	Come dall'unitarietà della codificazione possa venire astrattamente dedotta l'idea di una società « <i>egualitaria</i> »	139
3.	Gli spostamenti della materia determinati dalla soggettivazione dell'ordinamento giusprivatistico	141
4.	Dislocazione come ristrutturazione interna al diritto. Per una storia dei concetti: Kant e Puchta	144
5.	Il contributo del diritto alla messa in circolazione dei beni. In particolare: dalla generalizzazione della capacità giuridica all'obbligo generale di usare l'autonomia privata in maniera efficiente. I condizionamenti imposti dalle « <i>disuguaglianze</i> »	146
6.	L'uguaglianza formale in funzione della disuguaglianza materiale: il diritto privato borghese si spoglia della sua maschera egualitaria	148
7.	I sogni che le codificazioni borghesi hanno permesso di realizzare: quelli degli storici del diritto, quelli della borghesia e quelli dei nemici della borghesia	151
8.	Come persino il diritto privato imperativo mirasse alle dipendenze extracodificatorie	154
9.	Questioni tradizionali della storia della codificazione: <i>a)</i> uguaglianza e disuguaglianza; <i>b)</i> la parte ed il tutto; <i>c)</i> fra statualismo e garantismo	155
10.	La codificazione del diritto privato: paradigma o <i>unicum</i> ?	159
11.	Quale continuità per la storia della codificazione?	161

QUALE STORIA PER IL DIRITTO INGABBIATO DAL CODICE?

I.	Una storia prevista, ma irrealistica	165
II.	La storia impreveduta, ma reale.	169
	1. L'inattesa disfatta della « contemplazione »	170
	2. Regole per addomesticare la transizione	173
	3. La continuità larvata.	179
	4. Il sopraggiungere delle « ipertrofie »	181
III.	Perché la continuità?	184
IV.	<i>Pro futuro</i> : come e cosa insegnare?	187
	1. Un interrogativo conclusivo	187
	2. La codificazione che conferma e quella che rinnova.	189
	3. Il dualismo della scuola storica	191
	4. Gli sconfinamenti del dualismo	193
	5. L'insufficienza epistemologica del dualismo	194
	6. L'obsolescenza del dualismo	196

FLORILEGIUM

1.	L'influsso determinante esercitato dal sistema politico (monarchico, risp. repubblicano) sulle modalità dell' <i>iter</i> che ha portato, nei diversi stati europei, all'unificazione del diritto privato	201
2.	La strategia codificatrice degli umanisti francesi	203
3.	La critica illuministica al diritto romano, ossia lo sgretolamento del mito giustiniano.	204
4.	Concretezza e storicità delle leggi nella concezione illuministica	207
5.	La teoria illuministica dell'interpretazione, più tardi sottesa ai codici: sillogismo perfetto, divieto di consultare lo « spirito », obbligo di attenersi alla « lettera » della legge	208
6.	La completezza materiale del codice	210
7.	Come la convergenza di interessi eterogenei (e persino contrapposti) poté propiziare quella razionalizzazione del diritto, che prefigurava le codificazioni.	213
8.	La vecchia società feudale: perché fu necessaria una rivoluzione globale per isolarne e sostituirne taluni elementi, quelli propriamente attinenti alla sfera « sociale ».	215
9.	L'astrattezza del diritto quale conseguenza della smaterializzazione. L'elenco delle materie finalmente espunte dal Codice.	218
10.	Il Codice astratto e generale: contempla esclusivamente diritti e modalità di acquisto formalmente accessibili a tutti i soggetti giuridici	221
11.	La definizione kantiana: diritto come legge che fissa le premesse per uno sfruttamento ottimale dell'autonomia negoziale dei soggetti giuridici. Il rapporto fra l'eternità del diritto e la generalizzazione della soggettività giuridica	222

12. Uguaglianza formale e disuguaglianza materiale nell'elaborazione kantiana: una coesistenza ovvia e tacita	225
13. L'azzardata alchimia di Puchta: l'uguaglianza dei diseguali come chiave di volta del nuovo diritto privato	228
14. L'atteggiamento dei codici rispetto alla forza sussidiaria del diritto comune	229
15. Sul rapporto esistente fra Codice e Costituzione, risp. sulla necessaria corrispondenza fra l'ordinamento politico-costituzionale e quello gius-privatistico	230
16. In forza di quale ragionamento va ritenuto che ogni codificazione — a prescindere dall'origine delle singole norme — rinnova sempre anche materialmente il diritto	232
17. Il retroterra statualistico delle codificazioni borghesi: separazione dei poteri, monopolio statale della produzione del diritto, assolutismo legislativo	233
18. Timori e speranze del Sovrano illuminato in merito alla codificazione. . .	234
19. La rinuncia dell'ALR all'unificazione territoriale del diritto: una critica francese dei progetti prussiani alla vigilia della grande rivoluzione (1788).	235
20. Come la struttura sostanzialmente ancora cetuale della società prussiana si riflette fedelmente nel Codice del 1794.	238
21. A. de Tocqueville, in capo ad un'analisi spietata, denuncia l'ambiguità di fondo della codificazione prussiana.	238
22. Codice civile generale austriaco del 1811. Qualche norma giustamente famosa, nella versione (ufficiale) in lingua italiana.	244
23. La codificazione austriaca: una lettura in chiave liberale, unita alla riscoperta di un ascendente oramai dimenticato, ossia Adam Smith.	245
24. La « pandettizzazione » dell'ABGB austriaco. Con quali argomenti il ministro conte Leo Thun - Hohenstein propose all'Imperatore Francesco Giuseppe di affidare l'insegnamento del diritto civile nell'Università di Praga a Josef Unger (1853)	246
25. La lunga controversia sul ruolo da attribuire al diritto romano nell'ambito della codificazione francese. Un'eco dalla discussione svoltasi nel Conseil d'Etat sull'art. 7 della legge del 21 marzo 1804	246
26. Il Code civil del 1804 ed il suo contenuto: le conferme, le soppressioni, le novità.	249
27. Il Code civil del 1804: il contratto come fonte di diritto	251
28. Il Code civil del 1804: la centralità del « terribile e forse non necessario diritto », ossia della proprietà privata.	251
29. Un esito fatale, che il Code civil (come del resto i successivi codici borghesi) forse non volle propiziare deliberatamente, ma che comunque non poté impedire: la « tirannia invisibile » del più forte	253
30. Un modo diverso di dire le stesse cose: dall'evidente privilegio cetuale all'invisibile privilegio del più forte, come si esplica all'interno delle strutture del mercato, che sono formalmente egualitarie	254

31.	Il codice civile svizzero (1907) ed i modelli disponibili: l'impegno di consultarli e la libertà di valorizzarli	257
32.	Un codice popolare: come raggiungere una meta tanto ambiziosa?	258
33.	L'ambizione del diritto privato di contribuire a combattere gli squilibri sociali ed economici. Il CCS del 1907 quale latore di « diritto privato sociale ».	260
34.	Per concludere: le disposizioni più note (ma anche problematiche) del Codice civile svizzero del 1907	262